

DECLASSIFICATO
Comunicazioni del Presidente
17/1/2018

R ST

Doc. N. **864/1**

AL PRESIDENTE LA COMMISSIONE MORO

On. Giuseppe Fioroni

~~**RISERVATO**~~

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
24 GEN. 2017
ARRIVO 2994
Prot. N.

Ogg: audizione di Alberto Franceschini

Con riferimento all'audizione di Alberto Franceschini segnala il seguente tema che potrebbe essere oggetto di domande.

Il 15 maggio 1975 quattro appartenenti alle Brigate Rosse, tra i quali una donna, avevano fatto irruzione nello studio del Consigliere Comunale democristiano avv. Massimo de Carolis, animatore di Milano anche della "Maggioranza silenziosa", movimento di opinione di centro -destra.

L'esponente democristiano era stato colpito da un colpo d'arma da fuoco ad una gamba, dopo un sommario processo, ed era stata sottratta dallo studio considerevole documentazione e schedari.

Si tratta di uno dei pochi episodi di rilievo commessi dalle Brigate Rosse i cui autori non sono mai stati identificati.

Sull'esito negativo delle indagini ha probabilmente pesato anche il fatto, ricordato dall'avv. De Carolis in una recente intervista, che il Pubblico Ministero cui era stato affidato il caso, Emilio Alessandrini, era stato ucciso nel 1979 da Prima Linea.

Recentemente si è riparlato dell'episodio in quanto nell'estate 2016 durante lavori di ristrutturazione all'Ospedale Policlinico di Milano è stata rinvenuta in una intercapedine vecchia documentazione delle Brigate Rosse tra cui il tesserino di Consigliere comunale dell'avvocato, e in seguito onorevole, De Carolis.

L'intera documentazione rinvenuta al Policlinico è stata inviata dalla Procura di Milano alla Commissione ma non ho avuto ancora modo di esaminarla.

Nella citata intervista, rilasciata al quotidiano Il Giornale dopo il ritrovamento del materiale, l'on. De Carolis ha raccontato comunque di aver parlato con il dottor Alessandrini prima della sua morte e questi gli aveva riferito che la donna del commando si identificava con ogni probabilità in Paolo Besuschio, appartenente al nucleo storico delle Brigate Rosse.

Lo stesso De Carolis l'avrebbe riconosciuta incontrandola casualmente anni dopo in Consiglio comunale.

Sempre nell'intervista l'avv. De Carolis ha affermato di essere convinto che colui che gli aveva materialmente sparato non fosse un brigatista ma una specie di criminale comune in quanto gli aveva posto delle domande sbagliate confondendolo tra l'altro con un deputato umbro portante lo stesso cognome De Carolis.

Lo sparatore aveva circa quarant'anni ed era a volto scoperto.

Potrebbe quindi essere interessante chiedere a Franceschini se sia conoscenza degli autori di tale episodio tenuto conto che esso è avvenuto poco tempo dopo il suo arresto e che egli conosceva tutti i componenti del gruppo storico delle Brigate Rosse.

La presenza di un soggetto definibile come “criminale comune” desta certamente attenzione.

In più, a seguito della delega conferitami, sentirò a breve Paolo Besuschio, con particolare riferimento alla domanda di grazia che ella avrebbe rifiutato di firmare e che avrebbe costituito una possibile “contropartita” per la liberazione dell'on. Moro.

Appare quindi utile avere un quadro più approfondito anche dell'episodio in danno dell'avv. De Carolis, cui la Besuschio avrebbe partecipato e avere qualche dato in merito ai componenti del gruppo che ha operato che, stranamente, non sono mai stati identificati.

con i migliori saluti

24 gennaio 2017

il magistrato consulente dr. Guido Salvini

